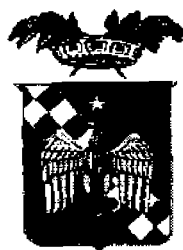


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 29 dicembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 533 del 28.12.09

Oggetto: Corso di formazione per capo cantoniere e caposquadra

Promosso dall'assessorato alla Viabilità un corso di formazione ed aggiornamento per capo cantoniere e caposquadra che si è snodato lungo 8 lezioni tenute dai funzionari tecnici dell'assessorato, Claudio Schininà, Emanuele Pluchino, Vincenzo Ottaviano e Raffaele Fede. Il corso ha riguardato l'approfondimento e la conoscenza del titolo I e II del nuovo Codice della Strada. Al termine del corso l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ha consegnato gli attestati di partecipazione ai corsisti Giuseppe Di Quattro, Luigi Ferro, Giuseppe Galazzo, Gino Lasagna Liuzzo, Carmelo Loreface, Giuseppe Occhipinti, Michele Pellegrino, Giovanni Pernazza, Carmelo Scalone, Giuseppe Scifo, Luigi Scrofani e Giovanni Vindigni. La consegna degli attestati è stata l'occasione per ribadire la volontà dell'Amministrazione Provinciale di proseguire nella formazione del personale del settore Viabilità. L'Assessore Minardi ha espresso grande soddisfazione per la qualità del corso tenuto e per gli approfondimenti tematici trattati.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 534 del 28.12.09

Presepe di Modica. Carpentieri: “Un grande successo e il parco cercheremo di valorizzarlo in futuro”

“La folta partecipazione di pubblico per le tre serate di presepe nel parco di san Giuseppe U’Timpuni ha confermato che la gente apprezza le cose fatte bene e con passione. E per realizzare il “Natale dei bambini” abbiamo messo in campo spirito di iniziativa e voglia di fare”. Così il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri che per realizzare il “Natale dei bambini” ha coinvolto anche i privati.

“La sinergia pubblico-privato paga – aggiunge Carpentieri – perché si riescono a realizzare con tempismo manifestazioni di grande attrazione. Devo pertanto ringraziare tutti quelli che a vario titolo hanno contribuito al successo di questo presepe apprezzato soprattutto per i suoi temi pedagogici, didattici e ambientali. Un grazie per la collaborazione al comune di Modica e al sindaco Antonello Buscema, un grazie al personale della Polizia Provinciale, della Polizia Municipale di Modica e ai volontari della Protezione Civile che hanno agevolato con la loro opera la fruizione del presepe alle migliaia e migliaia di visitatori, un grazie al personale dell’ufficio Turismo e Spettacolo della Provincia che si è sobbarcato un impegno straordinario”.

Il presepe è stato allestito grazie alla collaborazione del Piccolo Teatro di Modica che ha curato la rappresentazione della Natività con figure umane caratteristiche dei personaggi presepiali e dall’associazione “Ragusa Eventiu” che ha curato invece i momenti ludici per i bambini. Un’iniziativa che ha coinvolto i bambini durante il percorso presepiale con una serie di “stazioni” dove all’aspetto ludico si è cercato di coniugare la sensibilizzazione alle tematiche ambientali e alla familiarizzazione con gli animali.

“Le presenze di tanti visitatori – aggiunge Carpentieri – che abbiamo stimato tra le 12-14 mila durante i tre giorni ci confortano ma ci impegnano a valorizzare in futuro questo parco ch’è stato apprezzato da molti e che cercheremo di promuovere con altre iniziative. Un aspetto che mi ha particolarmente colpito è stato l’apprezzamento di tanti visitatori che con la loro presenza hanno testimoniato che l’iniziativa è stata accolta e valutata positivamente”.

(gm)

Brevi



PROVINCIA E VIABILITÀ

Cantoniери a lezione

CONCLUSO il corso voluto dall'assessorato provinciale alla Viabilità per capo cantoniere e capo squadra. Si è parlato del nuovo Codice della strada, approfondendone gli aspetti. Al termine del corso, l'assessore Salvatore Minardi ha consegnato gli attestati.

VIABILITÀ. Con i tecnici dell'assessorato

Viale del Fante, concluso il corso per capo cantoniere

●●● L'assessorato provinciale alla Viabilità, retto da Salvatore Minardi, ha promosso un corso di formazione ed aggiornamento per capo cantoniere e caposquadra che si è snodato lungo 8 lezioni tenute dai funzionari tecnici dell'assessorato, Claudio Schininà, Emanuele Pluchino, Vincenzo Ottaviano e Raffaele Fedè. Il corso ha riguardato l'approfondimento e la conoscenza del titolo I e II del nuovo Codice della Strada. Al termine del corso l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ha consegnato gli attestati di partecipazione ai cor-

sisti Giuseppe Di Quattro, Luigi Ferro, Giuseppe Galazzo, Gino Lasagna Liuzzo, Carmelo Lorefice, Giuseppe Occhipinti, Michele Pellegrino, Giovanni Pernazza, Carmelo Scalone, Giuseppe Scifo, Luigi Scrofani e Giovanni Vindigni. La consegna degli attestati è stata l'occasione per ribadire la volontà dell'amministrazione provinciale di proseguire nella formazione del personale del settore Viabilità. L'Assessore Minardi ha espresso grande soddisfazione per la qualità del corso tenuto e per gli approfondimenti tematici trattati. (G.N.)

VIABILITÀ. Corso per capocantoniere e caposquadra

Promosso dall'assessorato alla Viabilità un corso di formazione ed aggiornamento per capo cantoniere e caposquadra che si è snodato lungo 8 lezioni tenute dai funzionari tecnici dell'assessorato, Claudio Schininà, Emanuele Pluchino, Vincenzo Ottaviano e Raffaele Fedè. Il corso ha riguardato l'approfondimento e la conoscenza del titolo I e II del nuovo Codice della Strada. Al termine del corso l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi ha consegnato gli attestati di partecipazione ai corsisti Giuseppe Di Quattro, Luigi Ferro, Giuseppe Galazzo, Gino Lasagna Liuzzo, Carmelo Lorefice, Giuseppe Occhipinti, Michele Pellegrino, Giovanni Pernazza, Carmelo Scalone, Giuseppe Scifo, Luigi Scrofani e Giovanni Vindigni. La consegna degli attestati è stata l'occasione per ribadire la volontà dell'Amministrazione Provinciale di proseguire nella formazione del personale del settore Viabilità. L'Assessore Minardi ha espresso grande soddisfazione per la qualità del corso tenuto e per gli approfondimenti tematici trattati.

AMBIENTE. Impegno della Provincia. Ma servono anche alcune opere di messa in sicurezza

Parco di San Giuseppe «Altre occasioni valorizzeranno il posto»

●●● Il parco di San Giuseppe 'U Timpuni, avrà altre occasioni per essere valorizzato dalla Provincia Regionale di Ragusa. E' l'assicurazione del vicepresidente, Mommo Carpentieri, dopo gli attestati positivi che ha raccolto e continua a raccogliere per la felice allocazione del "Presepe dei Bambini" all'interno di circa due chilometri del parco. "La sinergia pubblico-privato paga - dice Carpentieri - perché si riescono a realizzare con tempi-

simo manifestazioni di grande attrazione. Devo pertanto ringraziare tutti quelli che a vario titolo hanno contribuito al successo di questo presepe apprezzato soprattutto per i suoi temi pedagogici, didattici e ambientali. Un grazie per la collaborazione al comune di Modica e al sindaco Antonello Buscema, un grazie al personale della Polizia Provinciale, della Polizia Municipale di Modica e ai volontari della Protezione Civile che hanno agevolato

con la loro opera la fruizione del presepe alle migliaia e migliaia di visitatori, un grazie al personale dell'ufficio Turismo e Spettacolo della Provincia che si è sobbarcato un impegno straordinario. Il presepe è stato allestito grazie alla collaborazione del Piccolo Teatro di Modica che ha curato la rappresentazione della Natività e dall'associazione «Ragusa Eventi» che ha curato i momenti ludici per i bambini. La presenza di tanti visitatori che abbiamo stimato tra le 12-14 mila durante i tre giorni ci confortano ma ci impegnano a valorizzare in futuro questo parco che è stato apprezzato da molti e che cercheremo di promuovere con altre iniziative".

Il parco, intanto, è oggetto di

attenzione del consigliere comunale dell'Udc, Massimo Puccia, che raccoglie le proteste di alcuni cittadini che in questi giorni hanno potuto apprezzare la bellezza del sito ma che non presenterebbe tutti i requisiti di sicurezza. Puccia si è rivolto al presidente del consiglio comunale ed al sindaco per accertare che l'area abbia le necessarie condizioni di sicurezza ed in particolare dei percorsi. "In particolare - dice l'esponente di centrodestra - è necessario sapere se sono state effettuate le opportune verifiche all'impianto elettrico, essendo stato accertato che in alcuni tratti del percorso, vi è un'evidente precaria condizione della linea elettrica, oltre a lampioncini distrutti da atti vandalici". (SAC)

✓
RAGUSA

Rifiuti agricoli, siglato l'accordo

RAGUSA. E' stato sottoscritto ieri mattina, presso l'assessorato provinciale al Territorio e ambiente, il protocollo d'intesa per il ritiro dei rifiuti d'imballaggi in polistirene espanso (Esp), di provenienza agricola (seminiere), prodotti nell'area iblea. A firmare l'accordo l'assessore Salvo Mallia per la Provincia Regionale di Ragusa, Gianluca Bertazzoli per il Corepla, nonché i rappresentanti di Ato Ragusa Ambiente, Confindustria Ragusa, i Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Santa Croce Camerina, Acate, Scicli, Ispica, Comiso e i centri di primo conferimento presenti sul territorio provinciale e che hanno dato la loro disponibilità ad aderire all'intesa: Ilap spa, Sidi srl, Ecomediterranea srl, Riu snc, Puccia Giorgio Impianto Valorizzazione Rifiuti.

I Comuni assenti, per impegni concomitanti, provvederanno alla firma, nei prossimi giorni. E' rimasta aperta l'adesione ad altri centri di recupero presenti sul territorio della provincia. "La Provincia di Ragusa - spiega l'Assesso-



re Provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia - ha individuato diversi impianti, debitamente autorizzati, dove possono essere conferiti i rifiuti d'imballaggio in Esp di provenienza agricola, in quanto dispongono delle tecnologie necessarie per ottenere un'adeguata riduzione volumetrica dello stesso. Data, però, la carenza, sul territorio della Sicilia di adeguati centri per il riciclo di tali rifiuti e dell'impossibilità tecnica,

La sigla del protocollo d'intesa alla Provincia regionale

per gli impianti situati anche fuori regione, di lavorare il materiale pressato, abbiamo raggiunto un accordo con il Corepla, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il recupero e il riciclaggio di rifiuti di imballaggio in plastica. Secondo quanto prevede l'accordo, il Corepla, facendosi carico dei costi di pressatura, s'impegna ad avviare il materiale presso centri di preparazione di combustibili alternativi che verranno utilizzati presso impianti di termovalorizzazione di rifiuti o produzione termica, in sostituzione di combustibili fossili convenzionali. Inoltre Corepla si impegna a farsi carico dei costi di trasporto del materiale pressato, fino a 800 km dal centro di Ragusa. E a proposito del trasporto rifiuti vorrei ricordare ai produttori agricoli che oggi è possibile conferirli, fino a un quantitativo pari a 30 kg, nei centri di stoccaggio senza essere necessariamente iscritti all'albo trasportatori rifiuti e senza emissione Fir (Formulario identificativo rifiuti)".

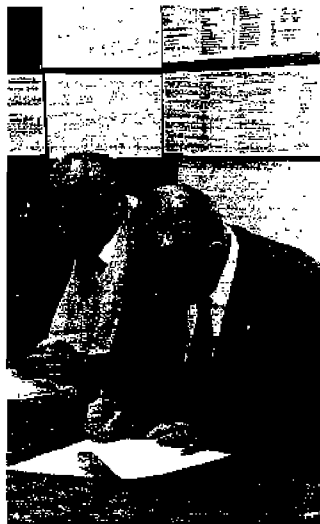
M. B.

Riguarda gli imballaggi in polistirene **Rifiuti speciali agricoli affidati al Corepla Firmato il protocollo**

I rifiuti costituiti da imballaggi in polistirene espanso (Esp) di provenienza agricola (seminiere) saranno conferiti in un'apposita piattaforma.

È quanto prevede il protocollo d'intesa siglato alla Provincia con il Corepla (rappresentato da Gianluca Vertazzoli). Ad aderire all'intesa, oltre all'ente di viale del Fante, l'Ato Ambiente, Confindustria, i comuni di Chiaromonte, Giarratana, Santa Croce, Acate, Scicli, Ispica, Comiso, nonché i centri di primo conferimento attivi sul territorio: Ilad spa, Sidi srl, Ecomediterranea srl, Riu snc e Puccia Giorgio Ivr. Anche gli altri comuni iblei, peraltro, aderiranno all'accordo nei prossimi giorni.

«La Provincia - ha spiegato l'assessore al Territorio, Salvo Mallia - ha individuato diversi impianti, dotati delle tecnologie necessarie per la riduzione volumetrica degli imballaggi, ove possono essere conferiti i rifiuti in Esp. Il riciclo di tali rifiuti, però, non era fattibile in loco. Da ciò la necessità di perfezionare l'accordo con il Consorzio nazionale per la raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio in plastica (appunto, il Corepla) che si farà carico dei costi di pressatura ed avvierà il materiale nei centri di preparazione di combustibili alternativi utilizzati negli impianti di termovalorizzazione di rifiuti o produzione termica, in sostituzione di combustibili fossili convenzionati. Corepla si adosserà anche le spese di traspor-



Salvo Mallia firma il protocollo

to sino ad 800 chilometri da Ragusa. Ricordo, in tale ambito, che i produttori agricoli possono oggi conferire sino a 30 chilogrammi di materiale nei centri di stoccaggio, senza essere iscritti all'albo trasportatori rifiuti».

L'obiettivo di fondo è quello di coinvolgere operatori agricoli e imprese industriali nel conferimento differenziato, provvedendo anche ad individuare, se necessario, apposite aree di stoccaggio nei singoli comuni. La Provincia, in uno al Corepla, infine, solleciterà la Regione a promuovere e rilasciare le necessarie autorizzazioni per l'utilizzo del combustibile derivante dai rifiuti nei cementifici operanti nell'ambito del territorio provinciale». ◀ (g.a.)

AMBIENTE. L'accordo riguarda materiali d'imballaggio in polistirolo

Firmata l'intesa per la raccolta dei rifiuti «agricoli»

●●● Firmato il protocollo d'intesa per il ritiro dei rifiuti d'imballaggio in polistirene espanso di provenienza agricola prodotti in Provincia di Ragusa. A firmare l'intesa l'assessore Salvo Mallia per la Provincia, Gianluca Bertazzoli per il Corepla, nonché i rappresentanti di Ato Ragusa Ambiente, Confindustria, i comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Santa Croce Camerina, Acate, Scicli, Ispica, Comiso e i centri di primo conferimento presenti sul territorio provinciale e che hanno dato la loro disponibilità ad aderire all'accordo: Hap spa, Sidi srl, Ecomediterranea srl, Riu e Puccia Giorgio Impianto Valorizzazione Rifiuti. I comuni assenti provvederanno alla firma nei prossimi giorni. Altresì resta aperta l'adesione ad altri centri di recupero presenti sul territorio della provincia. «La

Provincia - dice Salvo Mallia - ha individuato diversi impianti, debitamente autorizzati, dove possono essere conferiti i rifiuti d'imballaggio in polistirene espanso di provenienza agricola, in quanto dispongono delle tecnologie necessarie per ottenere un'adeguata riduzione volumetrica dello stesso. Data, però, la carenza, sul territorio della Sicilia di adeguati centri per il riciclo di tali rifiuti e dell'impossibilità tecnica, per gli impianti situati anche fuori regione, di lavorare il materiale pressato, abbiamo raggiunto un accordo con il Corepla, Consorzio Nazionale per la Raccolta, il recupero e il riciclaggio di Rifiuti di Rifiuti di Imballaggio in Plastica. Secondo quanto prevede l'accordo, il Corepla, facendosi carico dei costi di pressatura, s'impegna ad avviare il materiale presso centri

di preparazione di combustibili alternativi che verranno utilizzati presso impianti di termovalorizzazione di rifiuti o produzione termica, in sostituzione di combustibili fossili convenzionali. Inoltre - aggiunge Mallia - Corepla si impegna a farsi carico dei costi di trasporto del materiale pressato, fino a 800 km dal centro di Ragusa. E a proposito del trasporto rifiuti vorrei ricordare ai produttori agricoli che oggi è possibile conferirli, fino a un quantitativo pari a 30kg, nei centri di stoccaggio senza essere necessariamente iscritti all'albo trasportatori rifiuti e senza emissione FIR (Formulario Identificativo Rifiuti). Impegno della Provincia, dei Comuni, dell'Ato Ambiente e di Confindustria, - continua l'assessore - sarà quello di coinvolgere gli operatori agricoli e le imprese industriali della provincia in un progetto di conferimento differenziato presso gli impianti sopracitati, provvedendo, qualora si ritenesse necessario, ad individuare presso i singoli comuni, dotati di centri comunali di raccolta autorizzati, apposite aree adeguate allo stoccaggio temporaneo e pressatura delle seminiere». (L'GN)

L'INIZIATIVA

Stelle di Natale in dono alle puerpere del «Guzzardi»

Una stella di Natale per le neomamme del reparto di Ostetricia e ginecologia del Guzzardi di Vittoria. Una festività, che per questo 2009, si irradia dei colori della solidarietà, della pace e della serenità, e allo stesso tempo tesa a diffondere un messaggio in cui si invita la città a trascorrere un Natale sereno, e ad essere prudenti sulle strade nelle giornate di festa e quindi d'intenso traffico. L'iniziativa, pensata e realizzata dalla presidente di Cittadinanza Attiva di Vittoria e Scoglitti, Anna Chiamonte, e dall'assessore alla Viabilità della Provincia di Ragusa, Salvatore Minardi, e svoltasi nel reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio ipparino alla vigilia di Natale, è stato il coronamento di un progetto che racchiude diversi obiettivi: intanto tutto il ricavato della stelle di natale, offerte dall'assessorato alla Viabilità della Provincia e donate alle neomam-

me, è stato interamente devoluto ai bambini delle città di Ciampilieri e Scaletta Zanclea, colpite dal terribile terremoto dello scorso ottobre.

"Quest'anno abbiamo pensato ai bambini della nostra Sicilia - ha detto la presidente di Cittadinanza Attiva di Vittoria e Scoglitti - Bambini che purtroppo non hanno più una casa dove stare e trascorrere le festività natalizie". Un'iniziativa di solidarietà che ha trovato il favore del primario del reparto del Guzzardi che, come ogni anno, ospita iniziative di questo genere. "L'anno scorso con la pigotta - ha dichiarato il primario Domenico Arezzo - quest'anno regaliamo un sorriso con una stella di Natale". A fianco al tema della solidarietà, la sicurezza sulle strade. A lanciare il messaggio l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi.

GIOVANNA CASONE



LE STELLE DI NATALE PER LE NEOMAMME DEL «GUZZARDI»

SANTA CROCE

Sviluppo economico Alla Soat riunione della commissione

***** Oggi, alle 10,30, presso la Soat (Sezione Operativa di Assistenza Tecnica) di Santa Croce Camerina, si riunirà la quinta Commissione Sviluppo Economico della Provincia. All'ordine del giorno abbattimento costi di macellazione sulle specie di macellazione autoctone (Modica-bovini; Ragusa-equini; suino di Sicilia), costituzione della Banca del latte asinino, centro di opoterapia, recupero suino ibleo (salumi di tradizione chianmontana), tutela della biodiversità. (*GN*)**

ZOOTECNIA

Stamane un incontro a Santa Croce Camerina

m.b.) Stamani, alle 10,30, presso la Soat (Sezione operativa di assistenza tecnica) di Santa Croce Camerina, si riunirà la quinta commissione Sviluppo economico della Provincia regionale presieduta da Salvatore Mandarà. Numerosi i punti all'ordine del giorno: "Abbattimento costi di macellazione sulle specie di macellazione autoctone (Modica-bovini; Ragusa-equini; suino di Sicilia); Costituzione della Banca del latte asinino; Centro di onoterapia; Recupero suino ibleo (salumi di tradizione chiara montana); Tutela della biodiversità. "Si tratta - dice Mandarà - di temi molto importanti per il settore agricolo e soprattutto zootecnico della nostra provincia e crediamo che anche dalla Soat possano arrivare suggerimenti utili per sviluppare al meglio queste tematiche".

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Da eleggere i segretari dei circoli e gli organismi provinciali

Il Pd avvia la fase dei congressi locali e va alla ricerca dell'unità interna

L'auspicio della mozione Bersani-Mattarella
«Evitiamo di sfibrare il partito con una nuova conta»

Alessandro Bongiorno

Il Partito democratico, chiusa la lunga fase delle primarie, che hanno consentito l'elezione diretta dei segretari nazionale e regionale, si accinge a vivere la stagione dei congressi di circolo. È il passaggio nevralgico per chiudere la fase costituente e aprire, anche a livello, locale una pagina nuova.

I congressi dovranno essere celebrati tra il 23 gennaio e il 30 aprile. A eleggere i segretari di circolo e il segretario provinciale saranno gli iscritti che hanno ritirato la tessera entro lo scorso 21 luglio. Non si procederà, quindi, con la formula delle primarie. Gli iscritti, durante i congressi, eleggeranno il coordinamento del circolo (che successivamente nominerà il segretario), il segretario provinciale e l'assemblea provinciale. Il segretario risulterà eletto se raggiungere la metà più uno dei voti; in caso contrario si procederà a un ballottaggio tra i due candidati più votati.

Sul tavolo c'è già una prima proposta. A lanciarla è la mozione Bersani-Mattarella con il suo portavoce Gianni Battaglia. La mozione più votata nella nostra provincia nel corso delle prima-

rie del 25 ottobre ha chiesto di anticipare per quanto più è possibile la data del congresso e, soprattutto, di non sfiancare il partito con un'altra campagna elettorale interna, ricercando tutte le strade che possano portare a una soluzione unitaria per la segreteria provinciale.

Per favorire questo processo, Gianni Battaglia ha annunciato che non intende porre la sua candidatura per la segreteria provinciale. Un passo indietro era stato annunciato dallo stesso Di Giacomo che si era detto convinto della necessità di non concentrare sulla sua stessa persona i ruoli di coordinatore provinciale e deputato regionale.

I giochi sono, quindi, più che mai aperti. Battaglia ha ricordato come, all'interno della mozione Bersani-Mattarella, ci siano ottime personalità, in grado di aiutare il partito in questa fase di riorganizzazione nel territorio. Battaglia, tuttavia, ritiene più utile, in un'ottica di condivisione delle scelte, non proporre, in questa fase, alcun nome, in modo da non ostacolare il processo unitario che si vuole costruire.

Accanto a lui, nella sede del Pd, c'erano il vice coordinatore Tuccio Di Stallo, gli ex parlamentari Giovanni Caruano e Sal-

vatore Zago, la consigliera nazionale Maria Criscione, i consiglieri comunali Giulio Branchetti, Giuseppe Calabrese, Gianni Laurretta, Riccardo Schinà. Lo stesso percorso unitario è stato auspicato, per quanto riguarda il circolo di Vittoria, da Gianni Caruano e Giulio Branchetti.

«Chiediamo - ha specificato Battaglia - che la data del congresso sia quanto più prossima possibile rispetto al 23 gennaio. C'è la necessità di avviare quanto prima la macchina organizzativa, anche in vista degli appuntamenti che battono alle porte. Serve una guida autorevole, ma anche quella chiarezza politica che manca a livello regionale. È importante anche - ha aggiunto Battaglia - arrivare bene a questo appuntamento, facendo in modo che il congresso non sia il momento della conta e dello scontro, ma una grande occasione per discutere e tracciare insieme la linea politica».

Poi, una stoccata agli altri partiti: «Nel Pd - ha sottolineato - la classe dirigente la legge la base. In altri partiti, come l'Mpa, ci sono i commissari imposti dall'alto. Nel Pdl, addirittura, non c'è un coordinatore e i deputati sono iscritti a due gruppi parlamentari diversi».

PRESA DI POSIZIONE DEL SINDACO

«Non diamo l'acqua ai privati»

No alla privatizzazione dell'acqua che deve invece restare pubblica. Torna sullo scottante argomento il sindaco Giuseppe Nicosia che ha inviato una lettera al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo e al presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Francesco Cascio, per sollecitare iniziative forti contro la privatizzazione dell'acqua su cui si è orientato il Governo nazionale.

«Il Comune di Vittoria - scrive il primo cittadino - è da sempre contro la privatizzazione dell'oro blu e perciò ritiene che l'articolo 15 della legge 166/2009 rappresenti una riduzione dei diritti fondamentali dei cittadini, in violazione all'articolo tre della Costituzione. Il sette luglio scorso, il coordinamento dei Comuni siciliani per l'acqua pubblica ha nuovamente presentato a Palazzo dei Normanni la proposta di legge di iniziativa popolare: "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque. Disposizioni per la ri-pubblicizzazione del servizio idrico in Sicilia". Da allora, numerose sono state le inizia-



tive, tra cui il sit dei sindaci davanti al palazzo dei Normanni e alla Presidenza della Regione, per chiedere l'avvio immediato dell'esame della Legge, mentre i consigli comunali degli Enti locali siciliani si stanno attivando per le modifiche dei singoli statuti. Sollecitiamo, il presidente dell'Ars a portare al più presto in aula il succitato disegno di legge e il presidente della Regione ad avviare ogni azione di governo affinché l'acqua

L'invaso artificiale di Santa Rosalia

resti pubblica. L'articolo 15 della legge 166/2009, recante disposizioni in materia di servizi pubblici è stato già impugnato da altri enti, quali la Giunta della Regione Piemonte, esortiamo la Regione Siciliana a fare altrettanto e a chiedere l'abrogazione del predetto articolo al Governo e al Parlamento. L'acqua è dei cittadini, e non può e non deve essere privatizzata".

M. B.

I GIOVANI COMUNISTI

«Fabio Nicosia pronto per l'Api?»

gi.cas.) Poco prima di Natale Fabio Nicosia ha comunicato di essersi autosospeso dalla carica di capogruppo del Pd al Consiglio provinciale. Subito dopo la festività c'è chi pensa che dietro la sua decisione ci sia la volontà, al momento celata, di voler transumare insieme ad un pezzo del Pd verso il nuovo partito di Rutelli e Casini, Alleanza per l'Italia. A farlo è il coordinamento dei Giovani comunisti di Vittoria, a cui suona strana l'autosospensione di Fabio Nicosia da capogruppo del Pd alla provincia. "Non vorremmo pensar male ma ci pare probabile che Nicosia stia per transumare insieme un pezzo del Pd vittorioso verso l'Api di Rutelli e Casini - si legge in una nota a firma dei Giovani comunisti-. Abbiamo letto, nell'ultimo mese di spaccature verticali dentro il Pd di Vittoria che stanno producendo una crisi profonda dentro l'amministrazione". Forse questi, i motivi che, secondo i Giovani comunisti, inducono a far pensare al futuro, alle nuove possibili alleanza per poter continuare ad amministrare la città. "I fantasmi della sconfitta cominciano ad aleggiare - asseriscono i Giovani comunisti - e nella mente del sindaco e del fratello cominciano a balenare idee sul come continuare ad amministrare Vittoria, se vanno rinsaldati i rapporti con il presidente del Consiglio o se si deve pensare a costruire i rapporti con quel pezzo di Udc stanca di fare da stampella alla destra. Per fare questo - aggiungono - ci vuole un nuovo soggetto politico, il grande centro sogno antico e mai archiviato sin dal 2006".

SANITÀ. Dal primo gennaio le consulenze di cardiologia saranno garantite dal reparto di Medicina

Scicli, per l'ospedale «Busacca» primi effetti del piano di riordino

Sono state, fino ad ora, curate dagli specialisti del «Maggiore» di Modica. Il nosocomio sciclitano si avvia a diventare un presidio con attività programmata.

Pinella Drago
SICU

●●● Dal 1° gennaio le consulenze di cardiologia all'ospedale Busacca di Scicli saranno garantiti dai medici in forza al reparto di medicina e non dai cardiologi dell'ospedale Maggiore di Modica. Comincia così la fase di "spoliazione" del nosocomio sciclitano che s'avvia a diventare un presidio dove ogni attività sarà programmata e dove il pronto soccorso lascerà il posto ad un Pte. Il primo atto di quello che s'attende nei prossimi mesi già si sta registrando in questi giorni. Al Busacca fino ad oggi ha operato un servizio ambulatoriale di cardiologia che ha permesso di garantire i bisogni delle utenze esterne e le consulenze per i pazienti ricoverati. Con il 1° gennaio il personale è stato richiamato al Maggiore di Modica e tutte le prestazioni che necessiteranno al Busacca passano di mano ai medici che operano da anni al reparto di medicina dello stesso ospedale. Il de profundis cantato da mesi (o meglio da anni) è sempre più chiaro. Non sono serviti gli appelli, non è servita alcuna azione di



L'ospedale «Busacca» di Scicli

protesta: il destino del Busacca è ormai delineato secondo il piano redatto dall'Asp Ragusa nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale. Avrà i suoi 115 posti letto di cui 16 di area chirurgica con 10 posti letto ordinari e 6 in day surgery; l'attività sarà programmata e chiusa nell'arco di cinque giorni con ricoveri dal lunedì al venerdì. Il reparto di medicina, invece, avrà venti (18+2) posti letto; quello di psichiatria 15 posti letto. Nulla cambia per la Direzione sanitaria e per i servizi di farmacia, anestesia e dialisi; saranno installate una Tac ed un nuovo

mammografo. Saranno 64 i posti letto di riabilitazione. Al Busacca è prevista anche l'istituzione di un Suap, una unità di accoglienza permanente per ospitare casi del tipo "Englaro". Molte le perplessità che accompagnano questa nuova programmazione ma è sempre più probabile che ogni cosa rimarrà tale; non ci saranno, insomma, cambiamenti al piano predisposto dall'Asp Ragusa nell'ambito di una riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale e nell'ambito di un taglio delle spese dettato dall'Assessorato regionale alla Sanità. (P10)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Lombardo vara la terza giunta Ma sulle deleghe giochi non fatti

● Armao resta, entra il superburocrate Pier Carmelo Russo. Fuori Beninati e Milone del Pdl

Michele Cimino dovrebbe acquisire l'assessorato più pesante di tutta la nuova Regione, quello che mette insieme Agricoltura, Pesca e Foreste. Venturi va all'Energia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Gaetano Armao resta in giunta, così come tutti gli altri assessori dell'Mpa e dei ribelli del Pdl. Rispetto al Lombardo bis escono solo Mario Milone e Nino Beninati, espressione dell'area pidiellina che fa capo ad Alfano e Schifani. Entra Mario Centorrino, economista vicino al Pd che in passato è stato anche assessore comunale a Messina in quota Margherita in una giunta di centrosinistra e che recentemente si è molto avvicinato a Lombardo. Ma la vera sorpresa che il governatore ha messo in campo è la scelta del secondo nuovo assessore: si tratta di Pier Carmelo Russo, segretario generale uscente di Palazzo d'Orleans che ha battuto al fotofinish due ex dirigenti regionali, Francesco Paolo Busalacchi e Luigi Castellucci. Centorrino era già stato fra i papabili per il Lombardo bis nato nel luglio scorso.

Eccole le mosse con cui è stato varato il Lombardo ter. Ieri il governatore ha rinviato di qualche ora le nomine (previste in mattinata e maturate alle 20,30) e ha spostato ad oggi solo l'assegnazione delle deleghe e la scelta dei nuovi dirigenti degli assessorati.

Le scelte di Lombardo sono maturate domenica notte, dopo un vertice a Palazzo d'Orleans con il segretario del Pd Giuseppe Lupo e

col capogruppo dei democratici all'Ars, Antonello Cracolici. Ieri poi il governatore ha limato l'accordo con Miccichè, Misuraca e i finiani.

Poi la nave della nuova giunta è salpata. Forte di un nuovo quadro politico: Mpa, Pdl Sicilia (l'area di Miccichè, Misuraca e dei finiani Scalia e Granata) e rutelliani sosterranno questo governo di minoranza (31 deputati sulla carta) con l'aiuto in aula dei 28 deputati del Pd. E non a caso domenica pomer-

TELEFONATA DI BERLUSCONI A MICCICHÈ SUL CASO-SICILIA

iggio Silvio Berlusconi ha chiamato al telefono Gianfranco Miccichè chiedendo i dettagli dell'operazione che vede la nascita di un terzo governo nell'arco di un anno e mezzo e senza la presenza dell'ala del suo partito che fa capo a Schifani e Alfano. Miccichè non avrebbe ricevuto però inviti a uscire dalla giunta e avrebbe risposto che alla base dell'esclusione c'è l'ostilità a Lombardo.

Scelti i nomi, la partita delle ultime ore si sta giocando sulle deleghe. Dal primo gennaio entra in vigore la riforma approvata un anno fa e cambiano funzioni e peso politico di tutti gli assessorati. Fra Miccichè, Misuraca, Scalia e Lombardo la trattativa verte su questo. Michele Cimino, assessore uscente all'Agricoltura dovrebbe acquisire l'assessorato più pesante della

nuova Regione, che mette insieme Agricoltura, Pesca e Foreste. Titti Bufardeci, altro miccichèiano, dovrebbe restare in ciò che nasce dalle ceneri dell'assessorato Cooperazione, cioè le Attività Produttive: delega pesante che ingloba industria, commercio, artigianato e alberghi. Massimo Russo resterà alla Sanità. Centorrino dovrebbe andare al Territorio e Ambiente. Marco Venturi dovrebbe occuparsi di Energia e servizi di pubblica utilità (acqua e rifiuti). Armao è a metà strada fra i Beni culturali e le Infrastrutture: il primo assessorato si occuperà anche di Identità siciliana, il secondo di mobilità e trasporti. Anche Lino Leanza (Mpa) è in bilico fra due poltrone, le stesse che riguardano Armao. Nino Strano resterebbe al Turismo, Sport e Spettacolo. Il pesante assessorato alla Istruzione e formazione professionale potrebbe andare allo stesso Leanza oppure al finiano Luigi Gentile. Caterina Chinnici, magistrato in aspettativa, potrebbe tornare a occuparsi di Famiglia ma questo assessorato eredita la pesantissima delega al Lavoro e fa gola sia ai finiani che all'Mpa.

Discorso a parte va fatto per Pier Carmelo Russo: il segretario generale di Palazzo d'Orleans aveva chiesto parecchio tempo fa di andare in pensione anticipatamente dal primo gennaio per restare vicino al padre sofferente (possibilità prevista dalla legge). Dovrebbe dirigere la Funzione pubblica e Autonomia locali: Lombardo valorizzerebbe così il decisivo contributo alla scrittura del regolamento che attua la riforma degli assessorati, che ha superato senza ostacoli l'esame di Cga e Corte dei Conti. Il segretario generale uscente è

stato alcuni mesi fra i pochissimi ospiti del Presidente Giorgio Napolitano alla cena organizzata durante la visita a Palermo. Lombardo mette a segno tre colpi che saldano i partiti che dovranno sostenerlo ma che sono tutti a lui graditi. Centorrino è da sempre un suo pallino e lo stesso Armao, indicato da Misuraca, ha creato un solido legame col governatore che lo ha tolto dal mirino del Pd.

IL NUOVO GOVERNO REGIONALE

A UN PASSO DALL'ESCLUSIONE GIOIA E LEONARDI. IN CORSA L'EX DEPUTATO DELLA MARGHERITA MELE

Il governatore: «Ora le riforme» Burocrati, tanti in bilico o bocciati

◆ Lombardo: «I legami col Pd? Anche io ho avuto legami con l'Udc ma non con Cuffaro»

Lombardo: «Centorriano è un economista che da tempo scrive documenti sul Mezzogiorno tradito. Pier Carmelo Russo è un uomo di mia fiducia, la sua esperienza giova a tutti».

Giacinto Pipitone
PALERMO


◆◆◆ «Il dado è tratto. Ora faccio appello a tutta l'Assemblea regionale siciliana perchè sostenga questo processo riformatore»: Raffaele Lombardo non si volta indietro, nessun riferimento al Pdl ufficiale lasciato in porto. Il governatore traccia la rotta del suo terzo governo e ammette che «un nuovo viaggio è iniziato».

Lombardo ricorda che «Mario Centorriano è un economista che da tempo scrive documenti sul Mezzogiorno tradito. L'ultimo suo libro uscirà tra due mesi e tratta del partito del Sud». Pier Carmelo Russo è invece, prosegue Lombardo, «un uomo di mia fiducia ma la cui esperienza amministrativa tutti possono beneficiare».

A caldo Centorriano si limita a dire di voler «contribuire a rendere normale la Sicilia. La priorità è un modello efficiente di smaltimento dei rifiuti poi la razionalizzazione del sistema della formazione, infine l'aiuto alle piccole imprese per uscire dalla crisi. Servirà un lavoro di squadra che coinvolga non solo tutta l'amministrazione ma, in un rinnovato rapporto con la politica, anche la società civile».

I rapporti col Pd

Certo, Lombardo non dimentica che entrambi i nuovi assessori hanno legami passati ed evidenti con il Pd. Ma Lombardo esce dall'equivoco con una battuta: «Anche io ho avuto legami con l'Udc ma difficilmente qualcuno può accusarmi


L'INCARICO PIÙ PESANTE È QUELLO PER L'ENERGIA OGGI LE SCELTE

di avere rapporti con Cuffaro. Dunque lo stesso vale per Russo e Centorriano coi Pd».

L'attacco del Pdl

Resta lo scontro aperto col Pdl. Perchè i coordinatori regionali Giuseppe Castiglione e Domenico Nania prefigurano perfino un Lombardo quater dopo le regionali e annunciano di aver chiesto un incontro a Berlusconi «perché si esca dall'equivoco e si stabilisca quale debba essere il nostro comportamento rispetto al "ribaltone" che è stato perpetrato nei confronti degli elettori». Anche se per la va-

pogruppo dei ribelli, Giulia Adamo, «i siciliani non si sentono affatto traditi da chi si è sempre impegnato nel rinnovamento del sistema-Sicilia». Intanto però il Lombardo ter oggi prenderà il largo. Al governatore resta da assegnare le deleghe agli assessori e soprattutto da comporre il puzzle dei 28 nuovi dirigenti regionali. A quel punto avrà completato la più grossa rivoluzione politica e amministrativa della storia siciliana: in 48 ore nuovi assessori con nuove deleghe e nuovi superburocrati scelti da lui. In realtà l'accordo sui dirigenti ieri si è dimostrato più complicato del previsto. Al punto che nella notte Lombardo ha dovuto incontrare ancora Misuraca, Miccichè e Scalia.

Le nomine dei dirigenti

Le prime caselle da riempire sono quelle dei dirigenti generali esterni. La riforma riduce da 9 a 8 quelli che si possono nominare e ciò spinge a bocciature eccellenti. Il tononome ieri dava a un passo dall'esclusione Cosimo Gioia (oggi all'Agricoltura) e Robert Leonardi (ufficio di Bruxelles). Mentre scarterebbe la riconferma per Rossana Interlandi, Romeo Palma, Rino Lo Nigro, Patrizia Monterosso, Nicola Vernuccio, Maurizio Guizzardi e Gian Maria Sparna: tutti però cambierebbero ufficio. A questo punto sarebbe uno solo il posto libero e tantissimi i pretendenti: Gianluca Galati (vice capo di gabinetto di Lombardo) e il sovrintendente di Catania Gesualdo Campo sembravano i favoriti ma ieri le loro quotazioni sono calate. Soprattutto nel caso del primo, Lombardo non vuole privarsi di una delle figure principali a Palazzo d'Orleans. Potrebbe invece entrare a sorpresa Manlio Mele, ex deputato della Margherita area Rutelli.

Molti in bilico fra gli uscenti: Felice Bonanno, Francesco Di Chiara, Fulvio Bellomo, Manlio Munafo potrebbero non vedere rinnovati i contratti. Giovanni Lo Bue e Michele Lonzi, se non confermati, potrebbero optare per la pensione. Infine, il governatore ha evidenziato la posizione di Salvo Taormina e Ignazio Tozzo: sono due dirigenti storici, il primo braccio destro di Cuffaro e il secondo vicino al pidellino lealista Scoma. E anche Maria Antonietta Bullara non è sicura della riconferma alla Sanità. Molti di questi nomi non saranno riconfermati per lasciare spazio a new entry. In questo senso Lombardo ieri ha atteso che arrivassero indicazioni anche dal Pd. Verso la conferma vanno invece Vincenzo Falgares, Alessandra Russo e Pietro Tolomeo. L'area ex An punterebbe sulla promozione della Di Liberto e l'Mpa su quella di Sergio Gelardi (oggi capo di gabinetto di Leanza). Sicuro della riconferma anche Enzo Emanuele: l'attuale ragioniere generale potrebbe anche assumere l'incarico di segretario generale di Palazzo d'Orleans ma la sua sostituzione rende difficile lo spostamento.

Anche sui dirigenti però la partita si gioca in due tempi. Dopo le nomine c'è da assegnare le deleghe. Pesantissima quella del dipartimento energia: favorito è Nicola Vernuccio ma si fa anche il nome di Rossana Interlandi.

Lombardo vara la terza giunta Ma sulle deleghe giochi non fatti

● Armao resta, entra il superburocrate Pier Carmelo Russo. Fuori Beninati e Milone del Pdl

LA SCHEDA. Le probabili deleghe agli assessori regionali

●●● **ROBERTO DI MADRO**
Bilancio

●●● **MARIO CENTORRINO**
Territorio e Ambiente

●●● **CATERINA CHINNICI**
Famiglia

●●● **MICHELE CIMINO**
Agricoltura, Pesca e Foreste

●●● **MARCO VENTURI**
Energia

●●● **GAETANO ARMAO**
Beni culturali o Infrastrutture

●●● **TITTI BUFARDECI**
Attività produttive

●●● **LINO LEANZA**
Istruzione o Beni culturali

●●● **PIER CARMELO RUSSO**
Funzione pubblica

●●● **MASSIMO RUSSO**
Sanità

●●● **LUIGI GENTILE**
Istruzione e Formazione

●●● **NINO STRANO**
Turismo, Sport e Spettacolo

REGIONE nuovo governo

■ **Lasvolta.** Fuori Beninati e Milone, dentro i tecnici di area Pd Centorrino e Russo. Castiglione e Nania: chi ha vinto alle urne ora è all'opposizione

Nasce il Lombardo ter fuori il Pdl dei «lealisti»

Giunta di minoranza. Il Pd: sostegno soltanto per le riforme

LILLO MICELI

PALERMO. L'economista Mario Centorrino e l'ex segretario generale della Regione, Piercarmelo Russo, sono i due nuovi assessori tecnici, di area Pd, del «Lombardo ter»: governo di minoranza sostenuto da Mpa-Pdl Sicilia-Mpi. Un cartello che può contare su 31 voti, ma anche sull'appoggio, sia pure solo per le riforme, del Partito democratico.

Il governatore Raffaele Lombardo, ieri sera, ha revocato la vecchia giunta e nominato la nuova. Un adempimento tecnico e politico nello stesso tempo: tecnico, perché il vecchio governo (come i dirigenti generali) sarebbe comunque decaduto con l'entrata in vigore della legge che dal primo gennaio prevede una nuova organizzazione delle competenze assessoriali; politico, perché arriva alla conclusione di una lunga crisi politica che vede rimanere fuori dalla stanza dei bottoni il Pdl dei cosiddetti «lealisti». Il «Lombardo ter» è rimasto tale e quale il «secondo» per dieci dodicesimi: infatti, Centorrino e Russo sono stati nominati al posto di Nino Beninati e Mario Milone. Insomma, escono dalla giunta i «lealisti» ed entrano i «democratici», anche se il Pd ufficialmente si ostina a ripetere di non avere fatto alcuna designazione.

Confermati dunque i quattro tecnici: Massimo Russo, Caterina Chinnici, Gaetano Armao (che aveva rimesso le deleghe per un presunto conflitto d'interessi contestato dal Pd) e Marco Venturi, oltre i «politici» Luigi Gentile, Nino Strano, Michele Cimino, Titti Bufardeci, Lino Leanza e Roberto Di Mauro. Il presidente della Regione, Lombardo, ha convocato per la tarda mattinata di oggi la giunta per procedere alla nomina dei nuovi dirigenti generali. Le deleghe agli assessori saranno assegnate successivamente. Non si esclude un'ampia rotazione, anche per effetto delle nuove competenze.

«L'ingresso di due tecnici di indiscutibile competenza - ha dichiarato Lombardo - rafforza una compagine di governo

che intende affrontare le riforme necessarie per il rilancio dell'economia siciliana. In questa direzione ci sarà di grande aiuto la conoscenza della macchina regionale che è propria di Russo, così come sarà preziosa la competenza di Centorrino, che è uno dei più profondi conoscitori dei pregi e dei difetti del contesto economico siciliano e di tutto il Mezzogiorno». Fatte salve le competenze, è la loro «appartenenza» politica che fa discutere. Nel Pd, a cominciare dal segretario Giuseppe Lupo, si tenta di evitare il pieno coinvolgimento politico in un'alleanza fortemente targata «centrodestra». Lo stesso sottosegretario alla Presidenza Gianfranco Micciché, che nelle ultime ore ha ricevuto dal premier Silvio Berlusconi pressioni per tentare di riportare in maggioranza il Pdl dei «lealisti», ha sempre cercato di dare un'impronta politica all'«alleanza» con il Pd. Però, la strada era ormai tracciata. L'intervento, in extremis, di Berlusconi non ha potuto cambiare il volgere degli eventi. Ciò probabilmente, accelererà il processo di chiarificazione all'interno del Pdl siciliano. «Abbiamo chiesto al presidente Berlusconi - hanno sottolineato i co-coordinatori regionali, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania - un incontro urgente perché si esca dall'equivoco e si stabilisca quale debba essere il nostro comportamento rispetto al ribaltone perpetrato non nei confronti dei partiti, ma degli elettori». Per Castiglione e Nania, «il Pd è ufficialmente in giunta e pur di fare parte di questo esecutivo, subisce anche la riconferma di Armao del quale aveva chiesto persino le dimissioni per presunte incompatibilità nel ruolo di assessore. Grazie alle scelte di Lombardo, chi ha vinto le elezioni si trova oggi all'opposizione; chi le ha perse è alla guida della Regione».

Per il capogruppo di Pdl Sicilia, Giulia Adamo, invece, «quello che nasce è un governo di alto profilo, formato da ottime professionalità in grado di promuovere le riforme che servono alla Sicilia».

«IL QUADRO POLITICO CHE HA ELETTO IL PRESIDENTE ERA DIVERSO DA QUELLO CHE STA NASCENDO»

Cascio: confusione politica incomprensibile per i cittadini

PALERMO. Tradizionale scambio di auguri tra il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, e la stampa parlamentare. Un brindisi, una bottiglia di grappa in omaggio a ciascun giornalista: «Bevetela alla salute del presidente Lombardo». Quindi, la solita carrellata che, al di là delle intenzioni, non poteva non toccare il cuore dell'attuale situazione politica con la crisi del centrodestra e il puntello del Pd ad un governo di minoranza, formato da Mpa, Pdl Sicilia e tecnici di area democrat. Il consuntivo politico dell'anno che tramonta, Cascio lo precede con una non casuale battuta sulla speranza che «il 2010 sia più positivo del 2009 che si chiude con un bilancio non proprio brillante per la politica siciliana».

Ed entra subito nel merito del 2009: «La

confusione politica di questo anno non è stata facilmente comprensibile per i cittadini che non capiscono come sia possibile che una maggioranza così ampia non sia riuscita a mantenere una certa stabilità. Il fatto che ci siano stati tre governi in 20 mesi la dice lunga da questo punto di vista».

Sul terzo governo Lombardo, già alle doglie per il parto, Cascio sceglie la via della diplomazia: «il presidente della Regione sa perfettamente qual è la maggioranza che lo ha eletto e sa quello a cui andrà incontro nel caso in cui varasse questo governo».

Ognuno si assume la responsabilità delle sue azioni. Io spero solo che il governo sia il più stabile possibile».

Alla domanda se è il caso di tornare in-

dietro rispetto a un governo di minoranza, Cascio risponde: «Non sta a me stabilirlo, il presidente della Regione ha autonomia decisionale in questo, io mi limito a ribadire che il quadro politico che ha eletto il presidente appena 20 mesi fa era diverso rispetto a quello che sta nascendo in queste ore. Questa è l'unica cosa che mi sento di dire. Nonostante tutto, mi sento di fare un appello per abbassare i toni della polemica. Abbiamo appena superato il Natale e tutti noi abbiamo fatto appello a questo atteggiamento da seguire nei prossimi mesi. Rispetto al quadro politico che nascerà nelle prossime ore non voglio contribuire ad accendere ulteriormente i toni».

A chi gli chiede se si sente in imbarazzo quale presidente dell'Ars espressione di

una maggioranza che non è più tale, Cascio risponde: «Di fatto è così, ma non è colpa mia. Io sono fermo nelle mie posizioni di 20 mesi fa. Sono altri che hanno cambiato il quadro di maggioranza. Il ruolo di presidente dell'Ars è un ruolo istituzionale e non politico».

Questo continuerò a fare».

In effetti ci sono dei precedenti: nel 1959 Ferdinando Stagno d'Alcontres (Dc) venne eletto presidente dell'Ars da una maggioranza di centrodestra, mentre pochi giorni dopo Silvio Milazzo venne eletto presidente della Regione da altra maggioranza (Uscs, Pci, Pnm). Ma Stagno d'Alcontres rimase in carica per tutta la IV legislatura.

G.C.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Rinvio al 2011 per i tagli ai comuni

Proposta Calderoli sulla dieta per giunte e consigli: «Ma i fondi devono trovarli gli enti»

Giovanni Parente

ROMA

La linea di rigore non si discute. Ora però potrebbe essere calibrata. Il taglio delle poltrone negli enti locali contenuto in finanziaria potrebbe subire uno slittamento. L'entrata in vigore delle disposizioni potrebbe così essere rinviata nel 2011. Dovranno però restare fermi i risparmi di spesa già previsti per il 2010 (in tutto 13 milioni di euro: 12 "a carico" dei comuni e uno per le province) e si potrebbe mettere mano a un pacchetto complessivo che riveda gli aspetti di natura ordinamentale rimasti fuori dalla manovra economica. Il ministro per la Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, ci sta lavorando. Aveva già anticipato la volontà di convocare un tavolo con gli enti locali durante l'approvazione della legge di bilancio. I contatti che ha avuto negli ultimi giorni lo hanno portato a sentire sia il presidente Anci, Sergio Chiamparino, che il primo cittadino di Ro-

ma, Gianni Alemanno. «Sarei d'accordo a far slittare di un anno le misure - conferma Calderoli - a condizione che il rigore venga mantenuto». In questa direzione, parla appunto di un «pacchetto complessivo» in cui rivedere anche una serie di questioni. Ad esempio, quella dei consiglieri provinciali o dei difensori civici. Su quest'ultimo punto, Calderoli pensa che «possa essere applicata la proposta contenuta nel Codice delle autonomie con un solo difensore a livello provinciale». Si ritornerebbe anche a discutere, tra l'altro, di circoscrizioni con l'intenzione di mantenerle solo nelle città con una certa popolazione (alla fine rimarrebbero set-

te o otto) e la soglia dimensionale diventerebbe anche il discrimine per nominare i direttori generali.

I tempi per procedere a uno slittamento al 2011 sono serrati. «Potrebbe essere necessaria la decretazione d'urgenza con un provvedimento ad hoc», ragiona il ministro per la Semplificazione, che sembra escludere l'introduzione di una norma a riguardo nella conversione del milleproroghe. Tutto potrebbe concretizzarsi già a gennaio. «Devo parlarne - puntualizza - con i ministri Fitto e Maroni e con Gianni Letta».

In questo modo, i Comuni per cui si voterà già a partire dalla prossima primavera (circa

un migliaio di cui una quindicina capoluogo) non vedrebbero ridurre il numero dei consiglieri subito e se ne riparlerebbe dalla successiva consiliatura.

Dal canto suo, il numero uno dell'Anci Chiamparino vede di buon occhio un decreto legge per far slittare i tagli alle poltrone di un anno: «Sarebbe un segnale di attenzione nei confronti dei comuni». Le convergenze riguardano inoltre l'estensione delle misure anche ai consiglieri provinciali e l'ancoraggio del mantenimento delle circoscrizioni e della facoltà di nominare i direttori generali solo per i municipi più grandi. Restano aperti i risvolti di natura economica. Calderoli ribadisce che i risparmi già programmati per il 2010 sono da considerare un punto fermo. Chiamparino chiede, comunque, che si trovi una copertura diversa a quei tredici milioni in modo che non si configurino come un taglio netto per gli enti coinvolti. Lo sguardo, però, è rivolto soprattutto ai conten-

imenti di spesa per il 2011 e il 2012: «Chiediamo che i risparmi vengano utilizzati nel comparto enti locali - sottolinea il sindaco di Torino - per rendere più elastico il patto di stabilità». La riduzione dei trasferimenti erariali iscritti sul Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali è pari a 91 milioni per il 2011 e 125 milioni per il 2012. Inoltre, Chiamparino ribadisce l'appello per la cancellazione delle sanzioni per quanti hanno stonato nel 2009 il patto di stabilità per pagare le imprese che hanno eseguito lavori o per realizzare interventi straordinari di politica sociale.

Anche Maurizio Leo, assessore al Bilancio nella capitale e delegato Anci per i tributi locali, pur riconoscendo i passi avanti fatti dal governo, è dell'idea che «un tavolo tecnico di approfondimento» sia necessario per evitare che il patto di stabilità «diventi una camicia di forza troppo pesante».

DI R. PRODUZIONE RISERVATA

CONSILIATURA SALVA

Per le amministrazioni chiamate alle urne nel 2010 l'intervento comporterebbe uno slittamento di cinque anni

CORSIA RAPIDA

Il ministro ipotizza il ricorso a un decreto a gennaio e assicura: «Ora ne parlerò con i ministri Maroni e Fitto e il sottosegretario Letta»

Professionisti e partite Iva

Brunetta: gli autonomi? Servono più garanzie ma no agli ammortizzatori

MILANO — Gli ammortizzatori sociali tornano alla ribalta della cronaca. Nodo cruciale della crisi italiana, emblema di quella coperta troppo corta. A tornare sull'argomento il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta che intervistato da Sky Tg24 ha sottolineato la sua posizione: «Gli ammortizzatori sociali non possono essere estesi ai lavoratori autonomi». Secondo il ministro «sarebbe un controsenso. Il lavoro autonomo è fatto di maggiori profitti, quando ci sono, ma anche di maggiori rischi. Quindi pensare di ammortizzare tutti vorrebbe dire addormentare il sistema». E aggiunge (dettaglio non da poco), «in forme troppo costose».

Gli ammortizzatori sociali funzionano bene nella grande industria ma creano problemi «quando si passa alla piccola e media impresa, all'artigianato e a quelle forme ibride tra lavoro dipendente e lavoro autonomo». E quindi per il ministro l'ipotesi di revisione degli ammortizzatori sociali, è una strada ancora tutta in salita, «c'è tanto lavoro da fare, e c'è bisogno di dare maggiori garanzie».

La pensa in modo diverso l'opposizione. «Il governo deve decidersi e mettere d'accordo i suoi ministri» ha dichiarato Cesare Damia-

no, capogruppo pd in commissione Lavoro della Camera. Perché «sugli ammortizzatori sociali bisogna fare in fretta nel tempo della crisi».

Damiano ha criticato l'affermazione di Brunetta sul fatto che questi strumenti di tutela valgano in particolare per l'impresa medio grande: «È un'affermazione legata a una situazione del passato, ormai superata». Quella degli ammortizzatori sociali è una riforma «di cui

l'Italia ha assolutamente bisogno», perché secondo l'esponente del Pd, il Paese delle piccolissime imprese e del lavoro precario ha bisogno di «misure strutturali e non di interventi tampone». Non comprendere questo significa «non vedere che la crisi colpisce ogni dimensione di impresa e che la distinzione tra lavoro dipendente e autonomo è sempre più sottile».

A. Jac.

COLLABORAZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Maggioranza. Il premier: obiettivo un milione di tessere Pdl

Berlusconi: lavoro per il paese

Sulle riforme dialogo in salita

Barbara Fiammeri
ROMA

Nonostante «il miglioramento del clima politico» fotografato da Silvio Berlusconi, il confronto sulle riforme resta in stallo. Il premier in una lettera on line ai sostenitori del Pdl per la campagna di tesseramento («puntiamo a raggiungere un milione di adesioni») conferma di essere di nuovo a lavoro. «Tante sono ancora le cose da fare per cambiare in meglio l'Italia», scrive Berlusconi.

Tra queste ovviamente ci sono anche le riforme, a partire da quella della giustizia, che per la maggioranza include il processo breve, il legittimo impedimento e la riproposizione con disegno di legge costituzionale del lodo Alfano, che verrà presentato non appena il Parlamento riaprirà i battenti. Il Pd però avverte: «Le riforme sono per tutti, non accetteremo mai leggi ad personam». Una premessa che per il Pdl è inaccettabile. «In questo momento la magistratura ha più potere della politica», insiste Renato Brunetta che proprio per questo ha rilanciato il ritorno «dell'immunità parlamentare», da «non confondere con l'impunità».

Di qui lo stallo. Per superarlo Italo Bocchino - vicecapogruppo vicario del Pdl alla Camera ed esponente di spicco dell'ala finiana - propone di adottare la strategia del doppio binario, che consiste nel far viaggiare in un ramo del Parlamento «le riforme condivise, con l'obiettivo di approvarle entro un anno con una maggioranza superiore ai due terzi», lasciando all'altro ramo «l'avvio di ciò che non è condiviso, come le norme costituzionali sulla giustizia». Il Pdl spinge sull'apertura del confronto. Da Palazzo Chigi il portavoce del premier Paolo Bonaiuti dice che «il dialogo è richiesto dal paese» e invita il Pd a riflettere: «È interesse di tutti, anche della sinistra riformista, arrivare a un dibattito più sereno». Bonaiuti ricorda che non si

parte da zero: «Si possono prendere utili spunti dalla bozza Violante per quelle riforme dello Stato che sono fondamentali». Ossia il superamento del bicameralismo perfetto «che obbliga Camera e Senato a fare lo stesso lavoro»; la riduzione del numero dei parlamentari, che oggi è di 945; e il rafforzamento dei poteri del premier.

Quanto al fronte giustizia, la maggioranza si rivolge direttamente al Pd. «Bersani non perda questa occasione», insiste il

LA PROPOSTA DI BOCCHINO

I finiani e il doppio binario: leggi condivise e norme sulla giustizia in rami diversi
Brunetta: ripristinare l'immunità parlamentare

SUDDIVISIONE 75-25

Il patto Fi-An per spartirsi i rimborsi

Un patto segreto tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini per dividersi i rimborsi elettorali. I due cofondatori del Pdl, al momento di sottoscrivere l'atto di nascita del nuovo partito (febbraio 2008) stabilirono che il 75% dei rimborsi sarebbe stato assegnato all'ex Fi mentre il restante 25% ad An. La notizia giunge contemporaneamente alla pubblicazione dei dati relativi ai rimborsi elettorali per le politiche del 2008. Dalla relazione della Corte dei conti (anticipata dal Sole-24 Ore del 18 dicembre) emerge che i partiti hanno ricevuto complessivamente dallo Stato 503 milioni di euro nonostante abbiano dichiarato spese elettorali pari a solo 110 milioni.

portavoce del Pdl Daniele Capezzone. «Processo breve, legittimo impedimento e lodo non sono leggi ad personam ma servono a disinnescare l'uso politico della giustizia che ha inquinato il sistema dal '92 ad oggi», ha ripetuto poi Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl a Montecitorio che, come il suo omologo al Senato Maurizio Gasparri, dichiara che la maggioranza è pronta anche ad assumersi «da sola» la responsabilità di votare quelle che l'opposizione definisce leggi ad personam. Parole che non vanno interpretate come una minaccia. Il Pdl in sostanza chiede al Pd di lasciare aperto lo spazio del confronto, anche se la maggioranza continuerà a portare avanti quelle che l'opposizione definisce «leggi salva premier». Un'ipotesi che finora il Pd ha respinto. Ancora più inflessibile l'Idv di Antonio Di Pietro: «La maggioranza fa il gioco delle tre carte» perché, sostiene Felice Belisario, «mentre invoca il dialogo, occupa il Parlamento per operare un braccio di ferro su leggi ad personam come il legittimo impedimento e il processo breve». Al superamento dello stallo crede invece l'Udc di Pierferdinando Casini, che nelle settimane scorse ha lavorato a un testo comune con la maggioranza sul legittimo impedimento. «Per aprire il percorso delle riforme non servono proclami», ha detto il segretario dei centristi Lorenzo Cesa che chiede però alla politica «il dovere di darsi scadenze precise e dimostrare che c'è la reale volontà di aprire questo nuovo corso».

Un primo segnale potrebbe arrivare alla ripresa dei lavori. Il testo sul lodo Alfano bis è pronto. Se dovesse farsi strada l'ipotesi del doppio binario non è escluso che venga ulteriormente posticipata la presentazione, per aggregare in un unico ramo del parlamento i provvedimenti su cui sono emerse le maggiori divisioni.

Dai primi dati che risultano a ItaliaOggi, il sistema bancario ha lavorato anche nei giorni festivi

Scudo fiscale a quota 93 miliardi

Grande successo per il primo round dell'operazione rientro

DI GIOVANNI GALLI

Lo scudo fiscale veleggia verso quota 93 miliardi di euro. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, è

questa la cifra alla quale dovrebbero fermarsi i conteggi quando mancano ormai pochi giorni dalla chiusura contabile del primo tempo del primo tempo dello scudo fiscale ter.

I numeri ufficiali dell'operazione saranno disponibili solo il 30 o il 31 dicembre, anche perché ci sono state negli ultimi giorni ci sono state numerose code agli sportelli e molte banche hanno retrodata-

to la data dell'operazione al 15 dicembre pur avendo lavorato la pratica nei giorni successivi.

Va infatti ricordato che in virtù del decreto legge milleproroghe, di cui si attende la

pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, lo scudo fiscale andrà ai tempi supplementari: il governo ha deciso di riaprire i termini per aderire alla regolamentazione dei capitali esportati in modo illegale, introducendo due tappe aggiuntive abbinate a due nuove sanzioni.

La prima riapertura dei termini scatta dal 1° gennaio e dura fino al 28 febbraio 2010 con aliquota del 6 per cento; la seconda proroga parte invece il 1° marzo e si conclude il 30 aprile 2010 con aliquota

al 7 per cento. Nei giorni scorsi istituti di credito e fiduciarie avevano già iniziato a fornire le prime stime sull'entità delle somme detenute all'estero e rimpatriate o regolarizzate attraverso la procedura dello scudo ter (si veda *ItaliaOggi* del 19 dicembre scorso).

Per il gruppo Intesa Sanpaolo si parla di circa 10 miliardi di euro, secondo i dati forniti dallo stesso amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, il quale ha precisato che «nei numeri dello scudo a livello di sistema una parte importante riguarda il rimpatrio giuridico».

Bene anche Credit Suisse e Ubs: dai due istituti sono transitati egualmente 5,6 miliardi di euro. Unicredit ha invece contribuito a gestire valori per 4,5 miliardi di euro.

Da Monte paschi Siena fanno

sapere che «i capitali oggetto di rimpatrio sono al momento quantificabili in oltre 2 miliardi di euro. I rimpatri giuridici rappresentano un fenomeno abbastanza contenuto attestandosi al 10%».

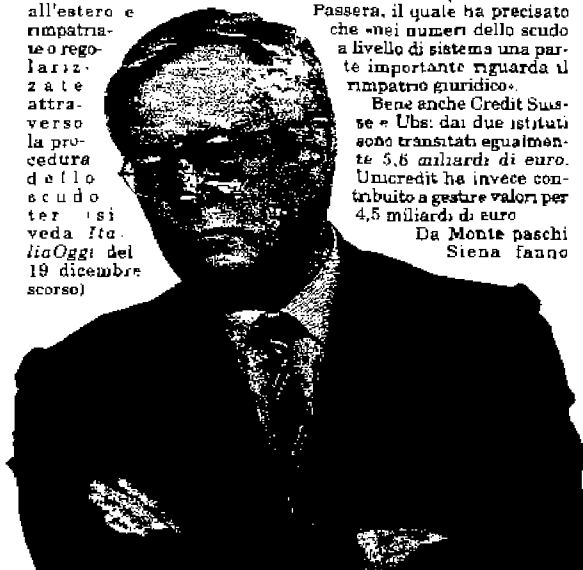
I clienti che hanno aderito allo scudo tramite il gruppo Mps sono oltre 4.150, di cui oltre il 27% è rappresentato da nuova clientela».

C'è poi una fascia di istituti che si attesta intorno ai 2 miliardi di euro. Banco popolare 2,4 miliardi, Banca Generali 2,1, Bnl Bnp Paribas 2 miliardi, Ubi 2 e Deutsche bank 2.

Dalle fiduciarie sono arrivati circa 20 miliardi di euro.

Per la sola Unione fiduciaria si è trattato di gestire valori per circa 6 miliardi di euro. In particolare liquidità, immobili e molte opere d'arte provenienti da eredità fra cui quadri e sculture, alcune pesanti molte toppe e periti rimaste fiscalmente nei caveau di qualche banca a Londra, principale mercato d'arte internazionale.

Per tirare la riga del totale mancano ancora i dati di alcune filiali di banche estere, delle cooperative e di alcune popolari.



Giulio Tremonti

— © Riproduzione riservata —